

Riporto	casi	77	morti	45
Cerro Tanaro	»	25	»	10
Felizzano	»	88	»	45
Masio	»	51	»	27
Solero	»	140	»	67
S. Salvatore Monf.	»	1	»	1
Quattordio	»	20	»	9
Valenza	»	12	»	8
Oviglio	»	35	»	21
Lazzarone	»	1	»	1
Quargnento	»	1	»	1
Castelletto Scazzoso	»	1	»	1

452 236

Circondario d'Asti

Asti	casi	29	morti	15
Castagnole Lanze	»	9	»	8
Castelnuovo d'Asti	»	1	»	1
Isola d'Asti	»	120	»	39
Rocchetta Tanaro	»	234	»	113
Rocca d'Arazzo	»	15	»	6
S. Martino Tanaro	»	9	»	9
S. Marzanotto	»	12	»	5
Belveglia	»	1	»	1
Revigliasco d'Asti	»	43	»	12
Mombercelli	»	1	»	1
Costigliole	»	8	»	7
Castelnuovo Calcea	»	1	»	1
Canelli	»	1	»	1
Azzano Tanaro	»	1	»	1
Roatto	»	1	»	1
Vigliano	»	2	»	2
Antignano	»	1	»	1
Mongardino	»	7	»	4
S. Paolo della Valle	»	1	»	1

497 229

Circondario di Acqui

Cortiglione	casi	12	morti	7
Incisa Belbo	»	1	»	0
Pareto	»	5	»	5
Morsasco	»	2	»	2
Castelnuovo Belbo	»	3	»	3
Denice	»	6	»	3
Castelnuovo Bormida	»	1	»	0
Melazzo	»	3	»	2

33 22

APPENDICE

LA GAZZETTA D'ACQUI

Storie d'un Minuto

LA CAMERA DEGLI SPIRITI

Dopo la fuga dell'ultimo locatario che dopo avervi dimorato pochi giorni soltanto, se n'era andato tutto spaventato, quella camera venne occupata da una povera donna, incinta e malaticcia, che si era separata dal marito, un uomo brutale che la percuoteva. Essa aveva un aspetto dolce, un'aria un po' da sciocca, ma dopo tre giorni soli di dimora in quella camera sembrava completamente imbecillita. Passava le intere giornate a singhiozzare degli « Ah! Madonna santa! Ah! Signore! » La notte gemeva in modo da far pietà.

Una sera l'incontrai sul pianerottolo. L'infelice, in camicia, chiamava con voce fioca la portinaia: Signora Adelaide! signora Adelaide!

Le chiesi che cosa desiderava, se potevo esserle utile; essa mi guardò con occhi spaventati e scese i tre piani che la separavano dall'alloggio della portinaia, con quanta prestanza glielo permetteva il suo stato di gravidanza assai avanzata.

Circondario di Casale

Casale	casi	7	morti	4
Fubine	»	1	»	1
Giarole	»	45	»	27
Occimiano	»	52	»	23
Pontestura	»	3	»	0
Rosignano	»	2	»	1
Villamiraglio	»	3	»	2
Ticineto	»	1	»	0
Castagnole Monf.	»	1	»	1
Valmacca	»	44	»	26

159 85

Circondario di Tortona

Tortona	casi	66	morti	37
Isola S. Antonio	»	2	»	2
Garbagna	»	39	»	23
Castelnuovo Scrivia	»	4	»	4
Cerreto Grue	»	16	»	6
Villalvernia	»	5	»	4
Viguzzolo	»	2	»	2
Carbonara Scrivia	»	1	»	1
Sorli	»	3	»	1

138 80

Riepilogo

Alessandria	casi	452	morti	236	%	52,4
Asti	»	497	»	229	»	50,01
Acqui	»	33	»	22	»	66
Casale	»	159	»	85	»	53,4
Tortona	»	138	»	80	»	57,9
Novi	»	»	»	»	»	»

Totale casi 1279 morti 652 % 50,97

Corrispondenze

Ovada, 26 Novembre 1886.

Teatralia — Da parecchi giorni abbiamo fra noi la compagnia Bagnoli e Dondini, la quale incontra molto le simpatie del paese. Hanno esordito colla *Fedora* a cui fecero seguito altre non meno importanti rappresentazioni, dove gli attori furono applauditissimi e chiamati ripetute volte alla ribalta.

L'udii mormorare delle suppliche, parlamentare colla portinaia, la quale finì col risponderle con malumore:

— Su via, pazza, vi farò un letto nella mia camera. Possibile che si possano avere simili ubbie!

E fu tutto; la porta si rinchiuse. Era strano!

L'indomani, la nuova inquilina di quella stanza aveva pagato, aveva preso una vettura e se n'era andata altrove. Anche lei! Ma quella camera era dunque maledetta? Interrogai la signora Adelaide che non si fece pregare a snodare la lingua.

— Alcuni mesi fa, prima del vostro arrivo, quella camera rimase vuota in seguito ad un deplorabile avvenimento. Ecco qui. Un giovine biondo, uno studente di primo anno di medicina, l'aveva affittata. Dopo quindici giorni che vi dimorava perdetto ad un tratto la sua allegria, diventò cupo, cogitabondo. Mi faceva delle domande di questo genere: se io potevo dirgli che cosa ne era accaduto degli antichi locatari di quella camera. Lo posso sapere io dove diavolo vanno a finire gl'inquilini che sloggiano da questa casa? Poi poco a poco, cominciò addirittura a vaneggiare; aveva degli occhi incavati da far paura, non dormiva più, cangiava sempre di posto i mobili, non stava mai fermo, ne aveva sempre qualcuna. Un giorno mi fece mettere un doppio tappeto sul pavimento, a sue spese, beninteso, poi mi vietò di ricaricargli la pendola il cui tic-

I coniugi Bagnoli e Dondini, sono artisti che nulla omettono per fare il loro dovere ed interpretano molto bene la parte che rappresentano. Merita pure una parola di encomio la giovinetta Bagnoli per la franchezza e disinvoltura con cui si diporta.

Ora incomincian le dolenti note:

È cosa che ci duole dover confessare che l'orchestra è molto male organizzata, perciò la musica riesce poco gradevole.

Credo sia dovere avvertire coloro che ne sono i creatori, di non abusare troppo dell'indulgenza del pubblico, imperocché potrebbero ricevere certi applausi molto significanti coi relativi accessori.

Ciò che dà molto nell'occhio è la lanterna che si trova alla porta dell'entrata principale; se fosse possibile levarla di mezzo, sarebbe una bella cosa. Mi sembra di non essere indiscreto. Vedremo se le mie parole saranno prese in considerazione.

Gustus.



Consiglio Comunale — Daremo nel numero di Martedì la relazione dell'adunanza tenuta dal Consiglio Comunale mercoledì scorso.

L'on. Ferraris alla Camera

— Apprendiamo dai dispacci parlamentari alla *Gazzetta del Popolo* di Torino che nella seduta della Camera del 26 corr. mese, il nostro deputato On. Maggiore Ferraris, fece il suo primo discorso trattando delle scuole agrarie, e che le sue parole eloquenti vennero accolte con molta simpatia dalla Camera.

Nel suo discorso l'On. Ferraris plaudì agli aumenti dati in bilancio per istituire l'insegnamento agrario e pel miglioramento della produzione animale, combattendo il relatore Lucca.

tac gli dava ai nervi. Che più? Fece chiudere e suggellare un armadio scavato nel muro. Finalmente quel povero giovane, mezzo impazzito, fece inchiodare persino le imposte delle finestre, sicuro inchiodarle, e colle finestre ermeticamente chiuse, colle grosse tende rosse abbassate, viveva colà entro, in mezzo ad una ventina di candele accese. Mangiava quanto un uccello, lo so ben io che gli portavo sopra il suo pranzo. Gli consigliai io stessa, quantunque non mi convenisse, ma da donna onesta, a cambiar aria, andasse ad alloggiare altrove. Ma no, non volle e mi rispose; me ne ricordo perfettamente: « Voglio avere la soluzione di questo enigma ». Passava delle ore intiere sul canapè coi gomiti sulle ginocchia, il mento sui pugni, collo sguardo fisso, come quegli ipnotizzati che ho veduti anch'io al Teatro *Scribe*, la scorsa primavera. Verso l'estate diventò tanto furioso, fracassando tutto, gridando e mettendo in subbuglio tutto il quartiere col parlare di spiriti, di diavoli e che so io, che scrissi alla sua famiglia.... Ah! signore! Lo fecero visitare dai medici e lo rinchiusero in un manicomio!

— Ma insomma che cosa aveva?

— E lo so io forse? È come la signora che se n'è andata oggi. Essa udiva dei rumori, delle cose che si muovono la notte, dei mormorii di voci; vedeva delle ombre a passare; probabilmente accadeva lo stesso a lui.

(Continua).